

GRANDE OPPORTUNITA' CHIAMATA «COMPLESSO DI SAN DOMENICO»

SAN GIMIGNANO (age) Continuano gli appuntamenti di promozione del bando di gara lanciato dal Comune di San Gimignano, in collaborazione con la fondazione «Patrimonio Comune» dell'Ance (Associazione nazionale Comuni italiani), per la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico. Un altro incontro, per illustrare i contenuti e le finalità del bando, si è tenuto martedì nella sala Pegaso di Palazzo Guadagni Strozzi Sacratini in piazza Duomo a Firenze, sede della Regione Toscana, nella mattinata di lavoro dal titolo «Il complesso di San Domenico, un'opportunità di investimento a San Gimignano». Sono intervenuti la vicepresidente e assessore alla Cultura regionale, **Monica Barni**, il sindaco di San Gimignano, **Giacomo Bassi**, e il direttore dell'Agenzia del demanio per Toscana e Umbria, **Giuseppe Pisciotta**. «La gara europea rappresenta un valore aggiunto per garantire alla struttura un futuro nel segno della cultura e dell'accoglienza - ha sottolineato la vicepresidente della Regione Toscana - Un iter giuridico ideale per avviare la fase di messa in sicurezza e restauro dello storico complesso, mettendolo al servizio della cultura e dell'identità sangimignanese e toscana, ma anche creando occupazione di qualità».

La procedura di gara pubblica di concessione in «project financing»

per la selezione del partner privato è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale europea» nello scorso gennaio e il termine per la presentazione delle offerte per il bene, di proprietà del Comune e della Regione Toscana, è il prossimo 31 maggio.

Il San Domenico, situato nel centro storico su 9mila metri quadrati di superficie risale al XIV secolo e ha svolto funzioni di convento fino al 1787, poi è stato destinato a carcere fino al 1995; da quel momento è rimasto per lo più inutilizzato. «Da convento prima e carcere poi, a luogo aperto alla fruizione pubblica - ha proseguito l'assessore Barni - Un'operazione dal forte valore simbolico e frutto di un grande lavoro di squadra. Una grande opportunità di investimento per tutto il territorio, per la Toscana e per l'Italia. Questo accordo di valorizzazione, grazie a una procedura di federalismo demaniale ci ha visto impegnati dal 2011. Il lungo lavoro ci ha permesso di arrivare oggi a presentare un progetto di recupero e valorizzazione di un bene straordinario che si trova nel centro di una città altrettanto straordinaria e che sarà riaperto dopo anni e anni alla pubblica fruizione. Un'operazione frutto di grande lavoro di squadra della Regione, del Comune, dell'Agenzia del Demanio, della Soprintendenza di Siena Grosseto e Arezzo e del Mibac, che ci ha fatto arrivare a un progetto pronto, senza più quelle trafale di autorizzazioni che molto spesso possono disincentivare un privato a intervenire. Siamo convinti di presentare una grande opportunità di investimento per chi ha interesse, ma anche per tutto il territorio».

Soddisfatto anche il sindaco di San Gimignano: Bassi, ringraziando tutti i soggetti che hanno supportato il Comune, ha ricordato come «questa operazione può cambiare davvero la città, implementare l'offerta culturale e turistica e diventare un'esperienza che può assurgere a modello replicabile». La valorizzazione del complesso dovrà garantire una riqualificazione in sintonia con le peculiarità storico-artistiche di San Gimignano, Sito Unesco dal 1990 e Bandiera Arancione del Touring Club Italiano. La durata della concessione non potrà superare i 70 anni e, per tale periodo, il business plan prevede un impegno per il concessionario di 59 milioni e ricavi per quasi 200 milioni.

Leonardo Antognoni

